

Valentina Ghio

«È presto per considerarci sconfitti, non lasciamo le città alle destre»

La segretaria regionale del Partito democratico commenta la crisi del centrosinistra in Liguria. Da ex sindaco di Sestri Levante sostiene il suo erede Marcello Massucco: «Proviamo a vincere»

«Alassio? Possiamo considerare questa tornata come un punto di partenza»

Il futuro: «A Sanremo stiamo lavorando a un grande dialogo con il territorio»

Emanuele Rossi / GENOVA

«Questo è stato solo il primo tempo». Lo ripete più volte, Valentina Ghio, quasi a convincersi che una vittoria al ballottaggio a Sestri Levante e a Ventimiglia possa cambiare radicalmente il segno di questa tornata di elezioni amministrative in Liguria. Altrimenti negativo e senza attenuanti per il Pd che lei guida e per il centrosinistra in generale.

Da segretaria regionale del dem, dopo avere perso a Genova e La Spezia lo scorso anno, una sconfitta anche nella sua Sestri Levante consegnerebbe probabilmente agli annali la sua gestione del partito. Ma è anche per questo che la segretaria e deputata invita tutti a rimandare analisi, processi, chiarimenti al giorno dopo i ballottaggi: «Ogni discussione è legittima e doverosa, ma adesso anche per rispetto di chi ci mette la faccia è il momento di correre».

Onorevole Ghio, lei ha vissuto queste amministrative da deputata, segretaria del Pd e anche da sindaco uscente nonché candidata in lista a Sestri. Si sente più sconfitta o ancora in partita in vista del secondo turno?

«Decisamente la seconda. Guardando a tutta la regione, è chiaro che assistiamo alla conferma di due sindaci di

centrodestra ben radicati sul territorio e al termine del loro primo mandato come Scajola e Ponzanelli, in un quadro segnato da una forte astensione. Sapevamo che sarebbe stato difficile anche perché il centrodestra si presentava unito. Arrivare al ballottaggio a Ventimiglia lo considero un ottimo risultato vista anche la storia di quel Comune e a Sestri andiamo al ballottaggio ma come primi. Perdiamo Camogli ed è un grande dispiacere, ma vinciamo a Carcare dopo tanti anni. Ovunque il Pd si conferma il punto di riferimento per un elettorato progressista».

A Sestri Levante vi aspettavate di più? L'ultima volta lei vinse al primo turno col 52%. Questa volta se il centrodestra non fosse stato diviso avreste perso?

«A Sestri Levante ho deciso di essere in lista, si è presentata una coalizione civica che fa riferimento al centrosinistra, e non era la prima volta. Abbiamo scelto un candidato che è il più adatto per portare avanti il lavoro di un'amministrazione che ha portato in questi anni 120 milioni sul territorio. Ora bisogna che tutti i soggetti interessati a continuare un'esperienza di buon governo della città lo sostengano contro le destre e vengano a votare. Al primo turno c'è stata astensione e un'offerta di candidati molto diversificata. Io non credo che i voti di tutti i candidati di destra si sommeranno al secondo turno, ma per quanto ci riguarda dobbiamo lavorare pancia a terra per fare capire la posta in palio: dieci anni di buon governo non possono essere abbandonati con un salto nel buio».

In città come Imperia o Alassio avete rinunciato a

giocarvela? A coinvolgere un mondo civico e non schierato?

«Non la vedo così: i candidati si sono impegnati in un territorio che storicamente è connotato favorevolmente al centrodestra e consideriamo che quando c'è un sindaco uscente che cerca la riconferma ha un portato maggiore verso il proprio elettorato. Dobbiamo considerarlo un punto di partenza per impostare il lavoro di opposizione».

Le liste civiche hanno avuto un ruolo determinante dove ci sono state vittorie al primo turno, quanto pesano nelle elezioni locali? È un segno di debolezza dei partiti?

«Le liste civiche non sono necessariamente indici di debolezza dei partiti nelle amministrazioni locali. Spesso rappresentano esperienze complementari che integrano l'azione dei partiti sui territori».

Guardando al prossimo anno e al rapporto con le realtà civiche, avete perso Sanremo rompendo con il sindaco Biancheri?

«Credo che il partito locale abbia tutta l'intenzione di lavorare ad un forte dialogo con le realtà di Sanremo e impostare una proposta politica forte, tenendo conto che si va a terminare un secondo ciclo amministrativo e che sarà una partita tutta da scrivere. Ma pensiamo a Sestri e Ventimiglia, ora».

Certo, ma lei sa bene che nel Pd è destinata a riaprirsi anche la discussione sulla segreteria regionale.

«La discussione è sempre legittima, doverosa e necessaria. Ma ora anche per rispetto di chi si sta giocando i ballottaggi credo che la priorità



debba essere quella di correre tutti insieme e provare a vincere».

È un appello che si sente di rivolgere anche al Movimento cinque stelle, visto che in diverse città vi siete presentati separati?

«Sì, in altre realtà siamo andati insieme, ma in generale è un appello che rivolgo a tutti coloro che non vogliono questa destra al governo delle città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“

VALENTINA GHIO
SEGRETARIA REGIONALE
DEL PD LIGURIA

«Dobbiamo fare capire la posta in palio: dieci anni di buon governo non possono essere abbandonati con un salto nel buio»

«Perdiamo Camogli ed è un grande dispiacere, ma abbiamo vinto a Carcare dopo tanti anni»

«Abbiamo scelto Massucco perché è il più adatto per portare avanti il lavoro della nostra amministrazione»